

## L'etica del'amore: Silvana De Mari

26 Maggio 2021

Salvatore Di Fazio

Nel *fantasy*, a mio parere, nulla può neanche lontanamente eguagliare l'epopea scritta da **John Ronald Reuel Tolkien** (1892-1973), professore di lingue di Oxford. Tant'è che se ne fossi capace scriverei un *De consolatione mythi*, sulla falsariga del più famoso *De Consolatione Philosophiae* di Severino Boezio (477 — 526).

Quindi reputo inutile e neghittoso fare dei paragoni tra **le avventure fantasy tolkieniane** e quelle di qualsiasi altro autore *fantasy*. Tolkien è, e rimarrà *nunc, et semper, et in saecula saeculorum* un caso più unico che raro in questo genere letterario. **Le storie fantasy della prof.ssa Silvana De Mari** (Caserta, 1953), di cui desidero parlarvi brevemente, non cercano di fare concorrenza al professore di Oxford, ma si inseriscono in questo genere letterario con una freschezza stupefacente e consolante.

Attualmente ho *solamente* letto: *L'ultimo elfo* e *L'ultimo orco* pubblicati dalla Salani; *Il Regno delle tigri bianche*, *Il Cavaliere di Luce* e *La strega muta*, pubblicati dalla Giunti. Invece, devo ancora leggere: *Hania. Io sono Hania*. La saga di *Hania* andrebbe letta così come ho scritto, in modo tale che si riesca a seguire la storia in maniera cronologica.

Fulcro dell'intera saga demariana è l'**amore**. Amore che muove a fare scelte coraggiose, scelte *belle*, non semplicemente utili, come oggi siamo abituati a pensare. Scelte contro il *buon senso*, contro quello che *tutti farebbero*, assumendosi invece l'onere di alcune decisioni che, almeno da principio, **potrebbero dirsi infelici, sicuramente difficili**: salvare la vita, indifesa e innocente, di una bambina non voluta, la cui esistenza potrebbe portare alla disperazione del mondo; o, anche, evidenziare i pregi del prossimo, invece che i difetti, al fine di condurlo al bene; o ancora, rischiare la vita per qualcun altro - anche se non è proprio una persona con cui siamo molto affini - e tentare di scoprire in lui le sofferenze che lo portano a comportarsi come si comporta.

Certo in un'era post-Benthamiana l'idea di fare una scelta o vivere una vita basata sull'amore invece che sull'*utilità* ci sembra assurdo o impraticabile. Lo stesso termine *utile* è così prepotentemente presente oggi nei nostri dialoghi, nel nostro mondo, nella nostra quotidianità che non riusciamo più a finire una frase senza usare tale parola. **Non riusciamo più a vedere ciò che è oltre l'utilità**, siamo diventati ciechi di fronte a ciò che è inutile. Se reputo qualcosa utile allora deve portare con sé felicità, armonia, libertà, pace; altrimenti sarà svantaggiosa, triste, faticosa, annullante, incatenante... peccato che il termine *utile* sia solitamente aggettivo per un oggetto, per un profitto finanziario o, se riferito ad una persona, di aiuto con il suo lavoro. Ed ecco scovato l'inganno: **oggi valutiamo tutto quantitativamente non più qualitativamente**.

Una vita è tale solo se essa avrà tutte le possibilità che le altre possono avere, non è più importante la qualità dell'esperienza ma le quantità di esperienza.

È tristemente divertente riflettere come, valutando in questa maniera, nessuna vita sarebbe veramente e pienamente degna d'esser vissuta, perché tutte le vite mancano di qualche possibilità. Certo, potremmo pensare che, un minimo indispensabile è dovuto a garanzia della vita nascente. Invece, nella storia della saga di Hania, compendio del pensiero demariano, tale idea viene scalzata dal suo piedistallo d'avorio, mostrandoci una principessa che farà scelte *inutili*. Scelte che, appropriatamente decorate da *fake news*, saranno utili per muovere un intero popolo all'odio per la sua sovrana.

È interessante vedere come la **prof.ssa De Mari** tratta un problema così attuale: notizie montate *ad hoc* per far sì che un popolo, che un tempo amava la sua principessa, sia portato a odiarla fino a volerne la morte. Solamente alcuni saggi e coraggiosi resistono a queste notizie, ricordando come la loro principessa abbia sempre difeso il suo popolo e che abbia compiuto tutto per il bene del suo popolo. Questi pochi, questo resto, è emarginato e perseguitato tanto quanto la stessa principessa.

**Il substrato, la materia prima, sul quale navigano le idee dell'autrice attinge dall'esperienza del Vangelo.** La buona novella si scorge nel racconto di Hania come ci rendiamo conto della luna sui riflessi di un lago.

Non posso e non voglio aggiungere altre informazioni riguardo una bella avventura come questa, posso solamente invitarvi alla lettura.

**TAG:** Letteratura, fantasy, J.R.R. Tolkien, Silvana De Mari, amore

---

#### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*